

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 38 - 5 giugno 2022



PENTECOSTE

Lui vi insegnerà ogni cosa

Non è necessario prendere appunti. Perché non siamo ad una conferenza, ad una lezione. Il fatto è che tutto ci viene ricordato da uno specialissimo segretario particolare che ci viene in soccorso quando non sappiamo più che pesci pigliare.

Il suo modo per farci ricordare le Cose, per togliere le ragnatele, i veli che ci impediscono di riconoscere il giusto cammino, è multiforme, e quasi sempre non lo sappiamo riconoscere. Magari ci prendiamo il merito di certe scelte che hanno prodotto frutti buoni, ma Lui non se ne ha a male. Perché non si vanta, non rinfaccia di esserci accanto, è come un dono che abbiamo ricevuto e che spesso non prendiamo molto in considerazione e lo mettiamo in un angolo con la segreta speranza che un giorno ci possa servire.

Alle generazioni un po' datate è stato sempre parlato poco dello Spirito, forse perché parlare di Spirito Santo introduceva il concetto di Trinità, concetto alquanto ostico.

Invece lo Spirito esprime l'amore, in qualsiasi relazione lo si consideri. La relazione d'amore tra il Padre e il Figlio, tra il Figlio e la Chiesa, la relazione d'amore degli sposi. Lo Spirito è la tenerezza con cui guardiamo ai nostri figli, l'ispiratore della Carità per i fratelli, il suggeritore che ci indica una via davanti alle scelte.

Non sono mai stato portato per la matematica, a scuola facevo un grande fatica, ma quando dovetti dare una mano a mio figlio al liceo, la mente, con gli anni, aveva acquistato capacità inaspettate, facendomi esclamare, davanti a un teorema, "adesso ho capito!". Ecco, credo che lo Spirito, con una perfetta scelta di tempo, ci venga in aiuto per farci esclamare "adesso ho capito cosa vuole il Signore da me".

Virgilio

Le letture di oggi

Atti 2,1-11; Salmo 103; Lettera ai Romani 8,8-17; Giovanni 14,15-16.23b-26

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE

dal 26 giugno

sabato e pre festivi: ore 18.30

domenica e festivi : ore 8.00 – 10.30

feriale: ore 18.30



Il Paraclito è il Consolatore. Tutti noi, specialmente nei momenti difficili, cerchiamo consolazioni. Ma spesso ricorriamo solo a consolazioni terrene, che svaniscono presto, sono consolazioni del momento. Gesù ci offre oggi la consolazione del Cielo, lo Spirito, il «Consolatore perfetto». Qual è la differenza? Le consolazioni del mondo sono come gli anestetici: danno un sollievo momentaneo, ma non curano il male profondo che ci portiamo dentro. Distolgono, distraggono, ma non guariscono alla radice. Agiscono in superficie, a livello dei sensi e difficilmente del cuore. Perché solo chi ci fa sentire amati così come siamo dà pace al cuore. Lo Spirito Santo, l'amore di Dio, fa così: scende dentro, in quanto Spirito agisce nel nostro spirito. Visita «nell'intimo il cuore», come «ospite dolce dell'anima». È la tenerezza stessa di Dio, che non ci lascia soli; perché stare con chi è solo è già consolare.

Francesco

(Pentecoste 2021)

BATTESIMI

La Comunità accoglie i nuovi fratelli in Cristo:

**CARLO – LUDOVICA – STELVIO
E JACOPO**

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

RICARICA

Trascorrerò qualche giorno assieme ai miei confratelli preti per gli annuali esercizi spirituali. Sono giorni molto attesi e desiderati, non tanto per il riposo del corpo, che serve sicuramente, ma soprattutto per l'incontro con Dio che rigenera e riabilita alla missione. A 20 anni ho fatto i primi esercizi e ogni anno sono un tempo molto desiderato. Questa possibilità è offerta anche ai laici di tutte le età, ai giovani, agli sposi con o senza figli. Consiglio vivamente a tutti di ritagliarsi nell'arco dell'anno un tempo per vivere questa esperienza che con stupore mi ha sempre fatto tornare a casa ricco di gioia e di gratitudine per aver intravisto nuovamente il volto del Signore! Vi chiedo di accompagnare me e gli altri preti veneziani con la vostra preghiera.

BENVENUTI

Ho accolto con un sincero "Benvenuto" i tre assessori comunali che sono venuti alla Sagra, per salutare, vedere il lavoro che era in corso e due di loro anche per cenare. La presenza dei responsabili dell'amministrazione comunale, di qualsiasi bandiera essi siano, è e sarà sempre apprezzata nella nostra parrocchia. Perché? Sento il dovere di spiegarlo a fronte di alcune voci che vedevano con fastidio questa presenza. La comunità cristiana ha una consistente dottrina sociale che abbraccia la passione per il bene comune e la vita buona della città; gli amministratori e quanti si occupano di politica vengono spesso rimproverati di non essere vicini alla gente, ma è vero anche che noi cittadini abbiamo il dovere di non lasciare soli i nostri amministratori e i politici. Se manteniamo da loro la distanza sarà più facile che essi vengano circondati da persone interessate e non ben intenzionate, ecco allora l'importanza di farli sentire a casa in occasioni come queste e abituarsi a interloquire con loro, tanto più quando promuoviamo forme belle di vita di quartiere. Poi sui singoli e sulle parti politiche si potrà discutere e la comunità cristiana avrà anche forti riserve da esprimere, ma qui nella mia parrocchia gli amministratori e i politici saranno sempre i benvenuti!

SPERIAMO BENE

Sabato 4 pomeriggio altri 15 ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto la cresima. A febbraio un altro gruppo l'aveva ricevuta e da allora nessuno li ha più visti dalle nostre parti, cercati non hanno risposto e invitati non hanno dato notizia. Spero in cuor mio di non assistere a un bis di quella situazione che ha fatto soffrire le catechiste e me. L'abbandono della vita di fede da parte delle famiglie e dei ragazzi dopo la cresima non è certo una novità ma ci deve interrogare a fondo, le nostre comunità parrocchiali sembra che al termine di anni di catechesi e di iniziazione generino una fuga generalizzata e non si intravedono in chi si allontana segni di fede che facciano pensare a un allontanamento momentaneo. Porterò questi pensieri con me agli esercizi spirituali chiedendo al Signore di aiutare la nostra parrocchia a rispondere in modo adeguato e che i 15 ragazzi di questi giorni non imitino i loro predecessori.

CONFERMAZIONE

sabato 4 giugno
hanno ricevuto la Crismazione

Victoria De Los Angeles Alvarez

Giulia Basso

Giovanni Cecchinato

Emma De Biasi

Jasmine Ines Favaretto

Anna La Rosa

Gianmarco Maniscalco

Riccardo Marzuillo

Lorenzo Meo

Aurora Maria Pedrazzi

Marta Rossini

Sofia Sarto

Davide Veclani

Ginevra Venturini

Giovanna Visentin

Lo Spirito Santo disceso su di essi, sia sempre accolto come guida nel cammino di fede.

giovedì 9 giugno

ADORAZIONE SANTISSIMO

Dato il giorno festivo (Festa della Repubblica), l'appuntamento con l'Adorazione e l'incontro di preghiera per le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace, *non ha avuto luogo in questa data, bensì si terrà il giovedì successivo 9 giugno, alle ore 17.30.*

LUTTI

Ci ha lasciato

LEDA MALGARETTO vedova **PETTENÒ**
di via Bissuola (di anni 101)

La accompagniamo con la nostra preghiera ed esprimiamo vicinanza ai famigliari.

OTTO PER MILLE CINQUE PER MILLE

Raccomandiamo ancora la scelta dell'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica in sede di dichiarazione dei redditi. Anche per chi non deve presentare la denuncia, può far pervenire la propria indicazione all'Agenzia delle Entrate presentando la scheda allegata alla certificazione unica corredata della firma sulla casella apposita (Ufficio Postale o servizi telematici).

Raccomandiamo anche la scelta dell'attribuzione del 5x1000 a sostegno **dell'Associazione Patronato Bissuola APS il cui codice è il seguente**

90109350273

GREST 2022

Per la prima settimana di Grest i posti sono tutti occupati, mentre c'è ancora qualche disponibilità per la seconda settimana.

Gli interessati si affrettino a inoltrare l'iscrizione, rivolgendosi alla segreteria della parrocchia o a don Mauro.

Ricordiamo ancora che il Grest è riservato a bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda media.

ARRIVEDERCI

Con questo numero Segno di Unità chiude i battenti per quanto riguarda il formato attuale.

Don Mauro curerà, come l'estate scorsa, l'edizione estiva in forma digitale e, compatibilmente con gli impegni e le... trasferte, anche in formato cartaceo.

Contiamo di far giungere regolarmente agli iscritti alla mailing list i numeri estivi di Segno di Unità, in modo da mantenere il legame con la Comunità parrocchiale anche nel periodo in cui molti prendono la strada per il mare o i monti.

Naturalmente non tutti andranno in giro e nemmeno per tutto il periodo estivo. La chiesa, sarà comunque sempre aperta per le celebrazioni eucaristiche e per l'incontro personale con il Signore.

Da parte mia, auguro a tutti una serena estate, per chi può delle vacanze salutari e proficue per lo spirito e per il corpo.

Arrivederci a settembre più pimpanti che mai.

Virgilio



**domenica 29 maggio
ingresso in chiesa della
processione votiva**

X INCONTRO MONDIALE

DELLE FAMIGLIE

Roma 22-26 giugno

"L'amore familiare

vocazione e via di santità"

In Diocesi si celebra l'evento **domenica 26 giugno presso la palestra dell'Istituto Salesiano San Marco di Gazzera.**

Per informazioni telefonare 041 2702439.



**domenica 29 maggio
i bambini della prima comunione hanno
partecipato alla processione e alla prima
comunione di Raffaele Gargagliano**

giugno, mese dedicato al

SACRO CUORE DI GESÙ

La festa ricorre quest'anno il 24 giugno. È una festa mobile che cade il venerdì dopo la seconda domenica dopo Pentecoste.

Il Sacro Cuore di Gesù Cristo è il simbolo del suo amore per l'umanità. La fiamma è figura del fuoco inestinguibile e trasformativo dell'amore divino, la misericordia di Cristo. Le ferite, la corona di spine, la croce rievocano la sua morte e il suo sacrificio.

Il culto iniziò a fiorire nel corso del XVII secolo grazie a S. Giovanni Eudes e in particolare alle rivelazioni mistiche di S. Margherita Maria Alacoque. La prima festa dedicata al Sacro Cuore venne celebrata in Francia nel 1685, ma divenne universale per l'intera Chiesa Cattolica nel 1856 grazie a Papa Pio IX.

Oggi il Sacro Cuore continua a essere oggetto di culto religioso ed è oggetto di profonda devozione in vari paesi del mondo e ispirazione per artisti che trovano diverse forme per rappresentarlo, come i "Sagrados Corazones" in Messico.

In Tirolo si ricorda la supplica rivolta al Cuore per chiedere di non soccombere all'invasione di quelle terre da parte di Napoleone (1796).

le catechesi del papa sulla vecchiaia
**«Non mi abbandonare
quando declinano le mie forze»
(Sal 71,9)**

Francesco, per questa catechesi sulla vecchiaia, fa riferimento al Salmo 71, che di fatto è la preghiera di un anziano, messo di fronte alla memoria di un'intera vita di fatiche e benedizioni. La fede è messa alla prova.

La prova si presenta già di per sé con la debolezza che accompagna il passaggio attraverso la fragilità e la vulnerabilità dell'età avanzata. E il salmista – un anziano che si rivolge al Signore – menziona esplicitamente il fatto che questo processo diventa un'occasione di abbandono, di inganno e prevaricazione e di prepotenza, che a volte si accaniscono sull'anziano. Una forma di viltà nella quale ci stiamo specializzando in questa nostra società. È vero! In questa società dello scarto, questa cultura dello scarto, gli anziani sono messi da parte e soffrono queste cose. Non manca, infatti, chi approfitta dell'età dell'anziano, per imbrogliarlo, per intimidirlo in mille modi. Spesso leggiamo sui giornali o ascoltiamo notizie di anziani che vengono raggirati senza scrupolo per impadronirsi dei loro risparmi; o che sono lasciati privi di protezione o abbandonati senza cure; oppure offesi da forme di disprezzo e intimiditi perché rinuncino ai loro diritti. Anche nelle famiglie – e questo è grave, ma succede anche nelle famiglie - accadono tali crudeltà. Gli anziani scartati, abbandonati nelle case di riposo, senza che i figli vadano a trovarli o se vanno, vanno poche volte all'anno. L'anziano messo proprio all'angolo dell'esistenza. E questo succede: succede oggi, succede nelle famiglie, succede sempre. Dobbiamo riflettere su questo.

L'intera società deve affrettarsi a prendersi cura dei suoi vecchi – sono il tesoro! -, sempre più numerosi, e spesso anche più abbandonati. Quando sentiamo di anziani che sono espropriati della loro autonomia, della loro sicurezza, persino della loro abitazione, comprendiamo che l'ambivalenza della società di oggi nei confronti dell'età anziana non è un problema di emergenze occasionali, ma un tratto di quella cultura dello scarto che avvelena il mondo in cui viviamo. [...] La vecchiaia non solo perde la sua dignità, ma si dubita persino che meriti di continuare. Così, siamo tutti tentati di nascondere la nostra vulnerabilità, di nascondere la nostra malattia, la nostra età e la nostra vecchiaia, perché temiamo che siano l'anticamera della nostra perdita di dignità. Domandiamoci: è umano indurre questo sentimento? Come mai la civiltà moderna, così progredita ed efficiente, è così a disagio nei confronti della malattia e della vecchiaia, nasconde la malattia, nasconde la vecchiaia? E come mai la politica, che si mostra tanto impegnata nel definire i limiti di una sopravvivenza dignitosa, nello stesso tempo è insensibile alla dignità di una affettuosa convivenza con i vecchi e i malati?

L'anziano del salmo che abbiamo sentito, questo anziano che vede la sua vecchiaia come una sconfitta, riscopre la fiducia nel Signore. Sente il bisogno di essere aiutato. E si rivolge a Dio. Sant'Agostino, commentando questo salmo, esorta

l'anziano: «Non temere di essere abbandonato nella tua vecchiaia. [...] Perché temi che [il Signore] ti abbandoni, che ti respinga nel tempo della vecchiaia quando verrà meno la tua forza? Anzi, proprio allora sarà in te la sua forza, quando verrà meno la tua» (PL 36, 881-882). E il salmista anziano invoca: «Liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami. / Sii tu la mia roccia, / una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza: / davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!» (vv. 2-3). L'invocazione testimonia la fedeltà di Dio e chiama in causa la sua capacità di scuotere le coscienze deviate dalla insensibilità per la parabola della vita mortale, che va custodita nella sua integrità. Prega ancora così: «O Dio, da me non stare lontano: / Dio mio, vieni presto in mio aiuto. / Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, / siano coperti di insulti e d'infamia / quanti cercano la mia rovina» (vv. 12-13).

In effetti, la vergogna dovrebbe cadere su coloro che approfittano della debolezza della malattia e della vecchiaia. La preghiera rinnova nel cuore dell'anziano la promessa della fedeltà e della benedizione di Dio. L'anziano riscopre la preghiera e ne testimonia la forza. Gesù, nei Vangeli, non respinge mai la preghiera di chi ha bisogno di essere aiutato. Gli anziani, a motivo della loro debolezza, possono insegnare a chi vive altre età della vita che tutti abbiamo bisogno di abbandonarci al Signore, di invocare il suo aiuto. In questo senso, tutti dobbiamo imparare dalla vecchiaia: sì, c'è un dono nell'essere vecchi inteso come abbandonarsi alle cure degli altri, a partire da Dio stesso.

C'è allora un "magistero della fragilità", non nascondere le fragilità, no. Sono vere, c'è una realtà e c'è un magistero della fragilità, che la vecchiaia è in grado di rammentare in modo credibile per l'intero arco della vita umana. Non nascondere la vecchiaia, non nascondere le fragilità della vecchiaia. Questo è un insegnamento per tutti noi. Questo magistero apre un orizzonte decisivo per la riforma della nostra stessa civiltà. Una riforma ormai indispensabile a beneficio della convivenza di tutti. L'emarginazione degli anziani sia concettuale sia pratica, corrompe tutte le stagioni della vita, non solo quella dell'anzianità. Ognuno di noi può pensare oggi agli anziani della famiglia: come io mi rapporto con loro, li ricordo, vado a trovarli? Cerco che non manchi nulla a loro? Li rispetto? Gli anziani che sono nella mia famiglia, mamma, papà, nonno, nonna, gli zii, amici, li ho cancellati dalla mia vita? O vado da loro a prendere saggezza, la saggezza della vita? Ricordati che anche tu sarai anziano o anziana. La vecchiaia viene per tutti. E come tu vorresti essere trattato o trattata nel momento nella vecchiaia, tratta tu gli anziani oggi. Sono la memoria della famiglia, la memoria dell'umanità, la memoria del Paese. Custodire gli anziani che sono saggezza. Il Signore conceda agli anziani che fanno parte della Chiesa la generosità di questa invocazione e di questa provocazione. Che questa fiducia nel Signore ci contagi. E questo, per il bene di tutti, di loro e di noi e dei nostri figli.

Francesco

(dall'udienza generale di mercoledì 1° giugno)